

Baff blindato per Soledad

Film coraggioso. In Sala Ratti la regista, figlia del presidente argentino

LEGNANO - «Bisogna avere il coraggio di dirlo. Così non è suicidio, ma omicidio», sostiene Gabriele Tosi, presidente emerito del BA film festival. La proiezione si è appena conclusa in una Sala Ratti blindata, con perquisizioni all'ingresso, quanto mai opportune: il film previsto è stato osteggiato dagli stessi ambienti ai quali fa riferimento e della regista, diretta discendente di un capo di Stato, occorre garantire massima sicurezza.

Il Baff vive a Legnano una serata importante. E coinvolge, ancora una volta, la Sala Ratti e il suo pubblico.

Come d'abitudine nel cineforum legnanese, inizia un dibattito alla presenza di regista e quattro componenti di cast e produzione. Sarà breve. Il pubblico deve digerire una storia finita sotto il tappeto e il coraggio è merce rara in Italia. Infatti, *Soledad* è un film nato in Argentina. Lo ha girato Agustina Macri, figlia



Agustina Macri (al centro), con i produttori del film, ha preso parte al dibattito guidato da Gabriele Tosi (foto Zanna)

del presidente in carica Mauricio, sulla spinta del libro di Martin Caparros, tradotto da Einaudi come "Amore e anarchia". Narra la storia che ha commosso un Paese e ne ha lasciato indifferente un altro: quella di Maria

Soledad Rosas. Era il 1998, quando una giovanissima turista, rimasta invaghita dell'ambiente anarchico torinese e di uno di coloro che ne faceva parte, detto Baleno, viene arrestata insieme allo stesso Edoardo Mas-

sari e a un altro giovane con l'accusa di avere sabotato la linea dell'alta velocità in Val di Susa. L'opposizione popolare alla Tav era agli albori e la polizia accusò un gruppo di anarchici, secondo un copione che si ripete

dai tempi di Valpreda e della strage di piazza Fontana. Il tempo dimostrò l'infondatezza delle accuse. Con un po' di coraggio si può dire: la loro pretestuosità.

Il punto è che due ragazzi ingiustamente accusati

non hanno avuto tempo, né pazienza di riprendersi la libertà e si sono uccisi: prima lui, in carcere, in circostanze peraltro dubbie, poi lei, per cui la vita, senza di lui, non aveva più senso.

La storia di Sole e Baleno non cerca colpevoli né capri espiatori, ma pone interrogativi sul fatto che, ad esempio, dieci anni dopo, sorse il caso Cucchi, materia per un altro film recente, che ricorda molto per resa e coraggio quello di Macri.

Infine, ricordando come Pier Paolo Pasolini descrisse l'anarchia del potere, c'è da chiedersi in quale anarchia risieda il reale e maggiore pericolo per la società. Chiederselo oggi, con quello che succede, a cominciare dai rigurgiti neofascisti che, la Storia insegna, spesso "la matrice anarchica" serve a coprire, non è solo un atto di coraggio. È anche urgente. Quanto mai urgente.

Carlo Colombo
© RIPRODUZIONE: RISERVATA

GRAN FINALE

Red carpet al Manzoni

🕒 11.30

Busto Arsizio

📍 Spazio Festival

Salotto De Piante Editore

Kafka? Qui siamo all'apice della piramide nevrotica.

Un omaggio a Paolo Villaggio. Intervengono Neri Parenti e Ugo Nespolo, letture Matteo Bosurgi

🕒 16.00

Busto Arsizio

📍 Spazio Festival

Concorso VR BAFF /

Rai Cinema Channel

🕒 20.30

Busto Arsizio

📍 Cinema Manzoni

Red Carpet e premiazione

Madrina della serata Daniela Virgilio

🕒 23.00

Busto Arsizio

📍 Istituto M. Antonioni

Festa di chiusura

